

I forti disagi del condominio popolare di viale Marconi

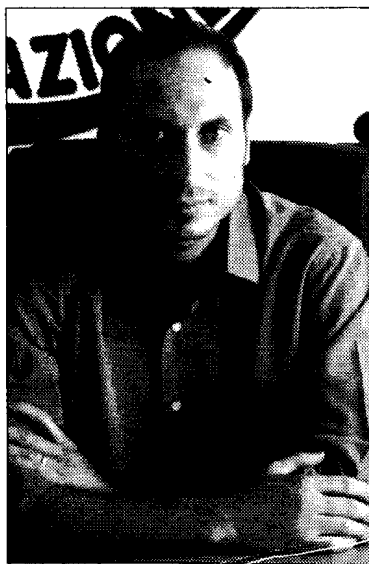
“L’Aquilone” che vola basso

Demetrio Delfino: «Da sei mesi gli abitanti aspettano risposte dal sindaco e dall’assessore. Intervenire prima della tragedia»

«SONO trascorsi oltre sei mesi da quando gli abitanti del condominio “Aquilone” lotto D, scala F di via Sbarre superiori, diramazione Marconi numero 10, si sono visti costretti, dopo varie segnalazioni telefoniche a Circostrizione e Comune, a prendere carta e penna ed inviare tre raccomandate con ricevuta di ritorno per denunciare la situazione di grave pericolo della strada interna alle loro case popolari». E’ il capogruppo di Rifondazione al Comune, Demetrio Delfino, a fare propri i sentimenti degli abitanti del luogo che, come ricorda lo stesso consigliere comunale,

«l’undici di Dicembre avevano inviato le tre missive destinate rispettivamente a sindaco, assessorato al patrimonio edilizio ed al procuratore della repubblica». «Da allora - dice Delfino - nulla si è mosso. Nessun sopralluogo, nessun tecnico, nessun intervento. Abbandonati a loro stessi ed in una situazione di pericolo costante, così si sono sentiti e si sentono i cittadini che abitano quelle palazzine».

Oggi la situazione è notevolmente peggiorata: «Durante un sopralluogo mi sono reso conto che le infiltrazioni di acqua piovana hanno notevolmente danneggiato la carreggiata ed il marciapiede, entrambi si sono abbassati di alcuni centimetri, in alcune zo-



Demetrio Delfino

ne ci sono crepe dare dentro i garage dei condomini che si trovano proprio in corrispondenza». Nulla di buono in prospettiva neanche per i box auto: «Anche questi ultimi, infatti, sono impraticabili per le infiltrazioni ed il pericolo crollo».

«A peggiorare la situazione - continua il consigliere comunale - si aggiunge il fatto che al di sotto

della stradina sopraccitata si trova una cabina elettrica e molto probabilmente anch’essa è coinvolta dalle infiltrazioni dell’acqua. Una situazione quindi che può trasformarsi in tragedia».

«E’ vergognoso - aggiunge - che in sei mesi non solo non si sono fatti gli interventi manutentivi del caso ma addirittura nessuno è mai andato a verificare quanto chiedevano i residenti. Chiedo con forza l’intervento urgente che vada a ripristinare strada e marciapiede eliminando le cause d’infiltrazione e i relativi rischi all’incolumità di persone e mezzi che quotidianamente sono costretti a circolare da quella via».

Ed ancora: «Che nessuno dica di essere ignaro della richiesta di queste 24 famiglie. Carta canta ed è giunto il momento di un intervento serio e tempestivo altrimenti si dovrà pensare a forme di protesta più eclatanti». Una questione che non può che sollevare riflessioni politiche da parte del consigliere di minoranza: «I fatti, ancora una volta, dimostrano quanto questa amministrazione comunale lasci nel degrado le periferie ed in particolare quelle dove sono ubicate le case popolari dedicandosi solo al centro storico. Come se la nostra città fosse divisa in cittadini di serie A e cittadini di serie B».